

DIOCESI DI LAMEZIA TERME



MESSA DEL CRISMA

Francesco Colelli (sec. XVIII)

Trinità dolente

Dipinto: Olio su tela; cm 100x80 – Museo Diocesano di Arte Sacra

**GIOVEDÌ
DELLA SETTIMANA SANTA**

MESSA DEL CRISMA

CONCELEBRATA DAL VESCOVO

S. E. REV. MONS. SERAFINO PARISI

CON I PRESBITERI DIOCESANI E RELIGIOSI
DELLA DIOCESI DI LAMEZIA TERME

CATTEDRALE DEI SS. PIETRO E PAOLO, 28 MARZO 2024

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La Messa crismale, che il vescovo concelebra con i presbiteri delle diverse zone della diocesi e durante la quale benedice il santo crisma e gli altri oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui.

La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo organicamente strutturato che nei vari ministeri e carismi esprime, per la grazia dello Spirito, i doni nuziali del Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo.

La nuova fisionomia attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa crismale rende ancor più evidente il clima di una vera festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa «consacrato per mezzo dell'unzione».

BENEDIZIONE DEGLI OLI

L'olio, come l'aria, l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà elementari del cosmo che meglio esprimono i doni del Dio creatore, redentore e santificatore.

L'olio è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa.

Questa natura dell'olio è assunta nel simbolismo biblico - liturgico ed è caricata di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa.

La liturgia della benedizione degli oli esplicita questo simbolismo primordiale e ne precisa il senso sacramentale.

Giustamente la Messa del crisma si colloca in prossimità dell'annuale celebrazione del Cristo morto, sepolto e risuscitato.

Dal mistero pasquale, cuore e centro dell'intera storia della salvezza, scaturiscono i Sacramenti e sacramentali che significano e realizzano l'unità organica di tutta la vita cristiana.

La benedizione del crisma dà il nome di Messa crismale a questa liturgia, che si celebra di consueto il giovedì santo nella chiesa cattedrale. Infatti, secondo l'antica tradizione, è funzione propria del vescovo, «una fra le principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio».

Il rito della benedizione degli oli, inserito nella celebrazione eucaristica, sottolinea pure il mistero della Chiesa come sacramento globale del Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

Ecco perché, insieme al crisma, sono benedetti anche l'olio dei catecumeni per quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e l'olio degli infermi per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo. Così dal Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo.

PREPARATIO AD MISSAM

O Madre di pietà e di misericordia,
beatissima Vergine Maria,
io, misero e indegno peccatore,
mi rifugio in te
con tutto il cuore e tutto l'affetto,
e invoco la tua bontà,
come rimanesti accanto al tuo
dolcissimo Figlio
pendente dalla Croce,
così soffermati anche accanto a me,
misero peccatore,
e a tutti i sacerdoti che oggi qui,
e in tutta la Santa Chiesa
offrono il sacrificio divino,
degnò e gradito alla presenza
del sommo Dio,
uno e trino.
Amen



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Vescovo con i presbiteri, i diaconi e i ministri si avviano all'altare, si esegue il canto:

Canto d'ingresso

POPOLO REGALE (DEISS)

**Popolo regale, assemblea santa,
stirpe sacerdotale, popolo di Dio,
canta al tuo Signor.**

1. Cantiamo a te, o Figlio prediletto del Padre,
te lodiamo, eterna Parola uscita da Dio.
Cantiamo a te, o Figlio della Vergine Maria,
te lodiamo, o Cristo Salvatore e nostro fratello.
2. Cantiamo a te, splendore della luce immortale,
te lodiamo, o stella radiosa che annuncia il giorno.
Cantiamo a te, o Luce che rischiari nella notte,
te lodiamo, o Luce della nuova Gerusalemme.
3. Cantiamo a te, Messia annunciato dai profeti,
te lodiamo, o Figlio di Abramo e Figlio di Davide.
Cantiamo a te, Messia speranza dei poveri,
te lodiamo, o Cristo nostro Re umile di cuore.
4. Cantiamo a te, Mediatore tra Dio e l'uomo,
te lodiamo, o strada vivente, cammino del cielo.
Cantiamo a te, Sacerdote della Nuova Alleanza,
te lodiamo, tu sei la nostra Pace nel sangue della Croce.
5. Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna,
te lodiamo, o Vittima che toglie i peccati del mondo.
Cantiamo a te, o Tempio della Nuova Alleanza,
te lodiamo, o Pietra angolare, Rocca d'Israele.

6. Cantiamo a te, Pastore che ci guidi nel Regno,
te lodiamo, raduna il tuo gregge che vaga disperso.
Cantiamo a te, Sorgente zampillante di Grazia,
te lodiamo, o Fonte d'acqua viva che noi disseti.

7. Cantiamo a te, o Vite che il Padre ha piantato,
te lodiamo, o Vite feconda, che doni linfa ai tralci.
Cantiamo a te, o Cristo vera manna del cielo,
te lodiamo, o Pane della vita donato a noi dal Padre.

ECCE SACERDOS

Ecce Sacerdos magnus qui in diebus suis,
Ecce Sacerdos magnus placuit Deo.

Ideo jure jurando,
fecit illum Dominum crescere
in plebem suam.

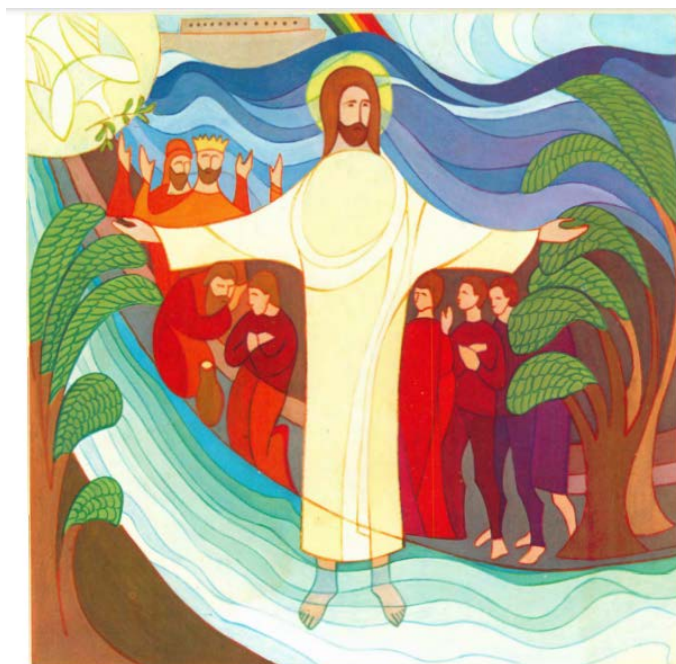
Ecce Sacerdos, Ecce Sacerdos, Ecce Sacerdos.

Gloria Patri et Filio

et Spiritui Sancto

sicut era in principio et nunc et sempre

Amen.





Il Vescovo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi

℟. E con il tuo Spirito.

Atto penitenziale

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

Segue una breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente
e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

Kyrie

5
K Y- ri- e, * e- lé- i- son. *bis*
Christe, e- lé- i- son. *bis* Ký- ri- e, e- lé- i- son.
Ký- ri- e * ** e- lé- i- son.

Gloria

5
G Ló- ri- a in excél- sis Dé- o. Et in térra pax homí- ni- bus
bónae vo- luntá- tis. Laudá- mus te. Be- ne- dí- cimus te. Ado- rá- mus te.
Glo- ri- fi- cámus te. Grá- ti- as á- gimus tí- bi propter mágnam gló- ri- am tú- am.
Dómi- ne Dé- us, Rex cae- lés- tis, Dé- us Pá- ter omní- po- tens.
Dómi- ne Fí- li- u- ni- gé- ni- te Jé- su Chris- te. Dómi- ne Dé- us, Agnus Dé-
i, Fí- li- us Pá- tris. Qui tól- lis peccá- ta mún- di, mi- se- ré- re nó- bis.
Qui tól- lis peccá- ta mún- di, súsci- pe depre- ca- ti- ónem nós- tram.
Qui sé- des ad déxte- ram Pá- tris, mi- se- ré- re nó- bis. Quó- ni- am tu só- lus
sánctus. Tu só- lus Dó- mi- nus. Tu só- lus Al- tíssi- mus, Jé- su Chri- ste.
Cum Sáncto Spí- ri- tu, in gló- ri- a Dé- i Pát- ris. A- men.

Colletta

Preghiamo.

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.*

Dal libro del profeta Isaia

61,1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.



Salmo Responsoriale (88)

Il Salmista

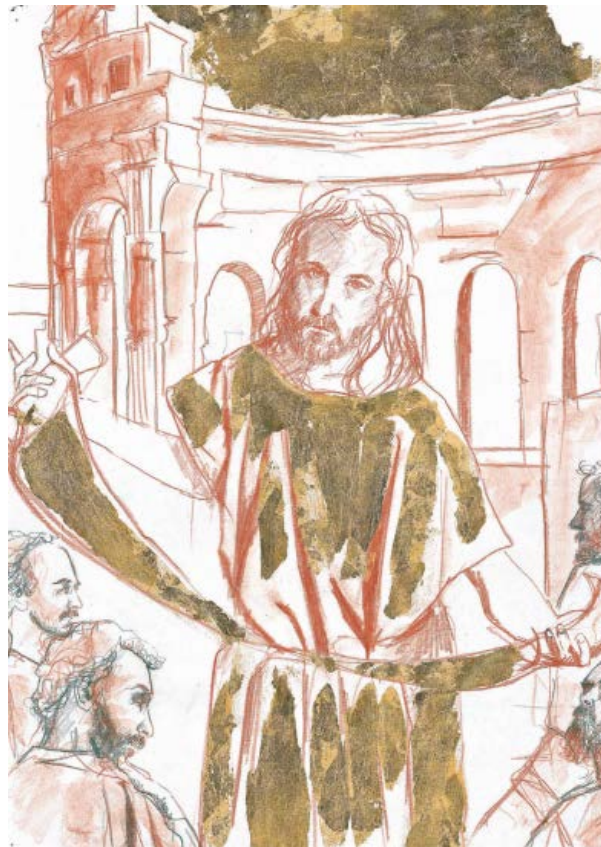
Canterò per sempre l'amore del Signore

L'assemblea ripete

Canterò per sempre l'amore del Signore

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Ṛ.**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **Ṛ.**



Seconda Lettura

Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.

Dal libro dell'Apocalisse di S. Giovanni apostolo 1,5-8

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto.
Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!



Acclamazione al Vangelo



Lo Spirito del Signore è su di me:
mi ha mandati a portare il lieto annunzio ai poveri

Vangelo

Il diacono:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

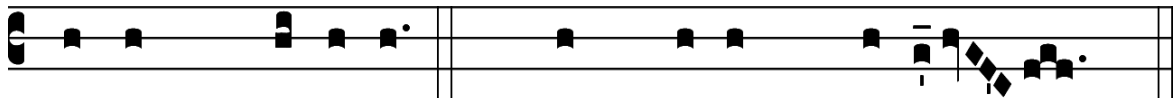
4,16-21

℟. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».



Verbum Dómi-ni ℟. Laus ti-bi Christe.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Dopo l'omelia, il vescovo si rivolge ai presbiteri con queste parole

Figli carissimi,
nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore
comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio,
volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al
vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Insieme, i presbiteri rispondo:

Sì, lo voglio.

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù,
rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che,
spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia
verso la sua Chiesa
nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

I presbiteri:

Sì, lo voglio.

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche,
e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza
sull'esempio di Cristo, capo e pastore,
lasciandovi guidare non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

I presbiteri:

Sì, lo voglio.

Quindi, il vescovo prosegue, rivolgendosi al popolo

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti.

Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Il diacono: Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Il cantore:

L'assemblea:



Christe, audi nos. Christe, ex-audi nos.

Vescovo

E pregate anche per me,

perché sia fedele al servizio apostolico,

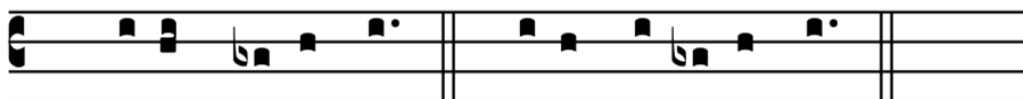
affidato alla mia umile persona,

e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Il diacono: Per il nostro vescovo Serafino, preghiamo.

Il cantore:

L'assemblea:



Christe, audi nos. Christe, ex-audi nos.

Vescovo

Il Signore ci custodisca nel suo amore

e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

L'assemblea:



A - men. A - men, a - men.

Non si dice il Credo.

LITURGIA DELLA BENEDIZIONE DEGLI OLI

Processione per i doni

O REDEMPTOR

L'assemblea ripete:



℞. O Redemptor, sume carmen temet concinenti-um.

1. Arbor feta alma luce
hoc sacrandum protulit,
fert hoc prona præsens turba
Salvatori sæculi.

2. Consecrare tu dignare,
Rex perennis patriæ,
hoc olivum, signum vivum,
iura contra dæmonum.

3. Ut novetur sexus omnis
unctione chrismatis:
ut sanetur sauciata
dignitatis gloria.

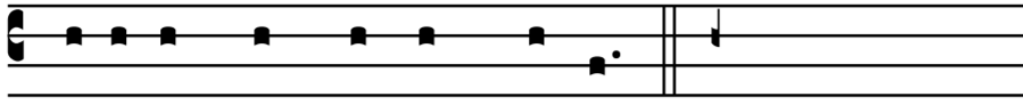
4. Lota mente sacro fonte
aufugantur crimina,
uncta fronte sacrosancta
influunt charismata.

5. Corde natus ex Parentis,
alvum implens Virginis,
præsta lucem, claude mortem
chrismatis consortibus.

6. Sit hæc dies festa
nobis sæculorum sæculis,
sit sacrata digna laude
nec senescat tempore.

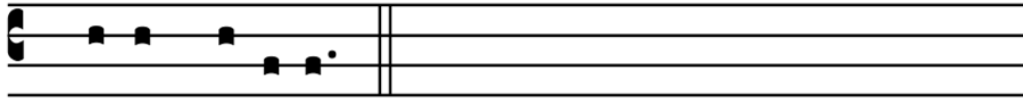
Benedizione del crisma

Il diacono:



O-le- um ad sanctum chrisma.

L'assemblea:



De- o gra-ti- as.

I ministri depongono l'anfora davanti al Vescovo che infonde le sostanze profumate. Poi invita tutti alla preghiera

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano per un breve tempo in silenzio.

Quindi il vescovo alita, secondo l'opportunità, sull'ampolla del crisma e con le braccia allargate dice:

O Dio, fonte prima di ogni vita
e autore di ogni crescita nello spirito,
accogli il gioioso canto di lode
che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.

Tu in principio
facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi
e tra questi l'olivo,
perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del crisma.

Il profeta Davide,
misticamente presago dei sacramenti futuri,
cantò quest'olio
che fa splendere di gioia il nostro volto.

Dopo il diluvio,
lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,
la colomba portò il ramoscello d'olivo,
simbolo dei beni messianici,
e annunciò che sulla terra era tornata la pace.

Nella pienezza dei tempi
si sono avverate le figure antiche
quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire
sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa.

Mosè, tuo servo, per tua volontà
purificò con l'acqua il fratello Aronne
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.

Il valore di tutti questi segni
si rivelò pienamente in Gesù Cristo
tuo Figlio e nostro Signore.

Quando egli chiese il battesimo a Giovanni
nelle acque del fiume Giordano,
allora tu hai mandato dal cielo
in forma di colomba lo Spirito Santo
e hai testimoniato con la tua stessa voce, che in lui,
tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza.
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,
hai effuso l'olio di esultanza
profeticamente cantato da Davide.

Tutti i concelebranti, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il crisma fino al termine dell'orazione, mentre il Vescovo prosegue:

Ora ti preghiamo, o Padre:
santifica con la tua benedizione ✠ quest'olio,
dono della tua provvidenza;
impregnalo della forza del tuo Spirito
e della potenza che emana dal Cristo
dal cui santo nome è chiamato crisma
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.

Confermalo come segno sacramentale
di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli
rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.

Questa unzione li penetri e li santifichi,
perché liberi dalla nativa corruzione,
e consacrati tempio della tua gloria,
spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore
e la loro vita integra e pura
sia in tutto conforme alla grande dignità
che li riveste come re, sacerdoti e profeti.

Quest'olio sia crisma di salvezza
per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;
li renda partecipi della vita eterna
e commensali al banchetto della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

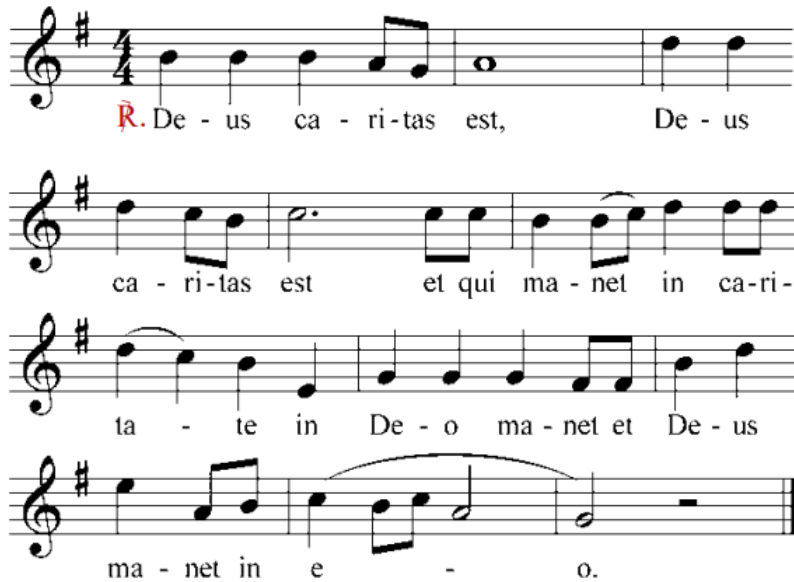
℟. Amen.

Jubilate Deo (Lecot)

Jubilate Deo, cantate Domino! (x2). In Domino laetabitur cor nostrum, et in nomine sancto eius speravimus. Fiat misericordia tua, Domine, super nos, quemadmodum speravimus in te.

LITURGIA EUCARISTICA

DEUS CARITAS EST (BOTOR)



R. De - us ca - ri - tas est, De - us
ca - ri - tas est et qui ma - net in ca - ri -
ta - te in De - o ma - net et De - us
ma - net in e - o.

1. Diligamus invicem quoniam caritas ex Deo est et omnis qui diligit ex Deo natus est et cognoscit Deum.

2. In hoc apparuit caritas Dei in nobis quoniam Filium suum unigenitum misit Deus in mundum ut vivamus per eum.

3. Si sic Deus dilexit nos et nos debemus alterutrum diligere.

4. Videte qualem caritatem dedit nobis Pater ut filii Dei nominemur et sumus.



Il Vescovo, stando all'altare, prende la patena con il pane e tenendola un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il Vescovo prende il calice e, tenendolo un po' sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di vita salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Il Vescovo, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinnanzi a te.

Vengono incensate le offerte, la croce e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il vescovo e il popolo.

Il Vescovo, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, Signore, dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito
a Dio Padre onnipotente.

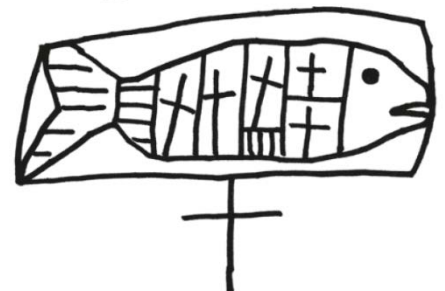
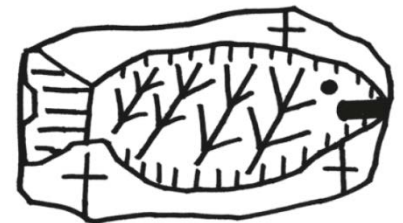
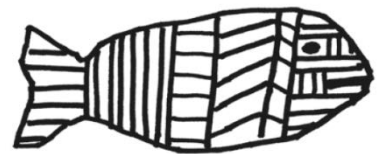
Il popolo risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

La potenza di questo sacrificio, o Signore,
cancelli l'antica schiavitù del peccato
e faccia germogliare in noi
novità di vita e salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



Prefazio

V̄. Il Signore sia con voi.

R̄. **E con il tuo spirito.**

V̄. In alto i nostri cuori.

R̄. **Sono rivolti al Signore.**

V̄. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R̄. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza,
e con disegno mirabile
hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli
sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,
rende partecipi del suo ministero di salvezza,
perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore
e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

Servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la Parola
e lo santifichino con i sacramenti;

donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,
si conformino all'immagine di Cristo,
e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Sanctus

Graduale Romanum, 1974, p. 740

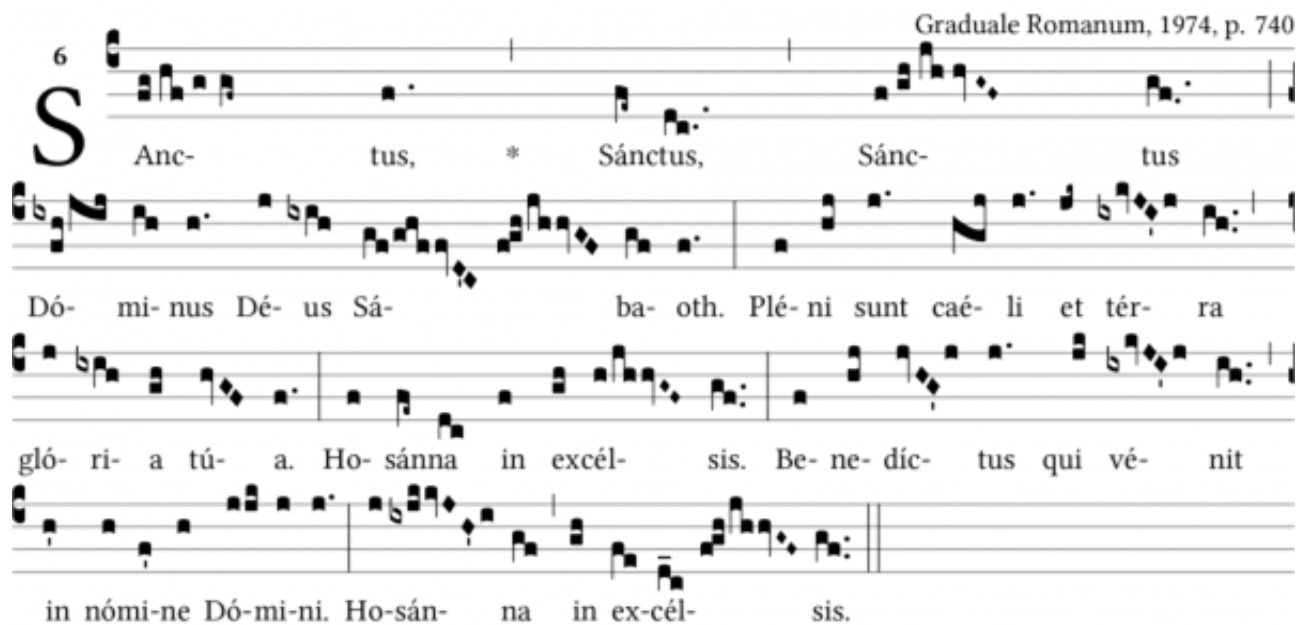
6

S Anc- tus, * Sánctus, Sán- tus

Dó- mi- nus Dé- us Sá- ba- oth. Plé- ni sunt caé- li et tér- ra

gló- ri- a tú- a. Ho- sánna in excél- sis. Be- ne- díc- tus qui vé- nit

in nómi- ne Dó- mi- ni. Ho- sán- na in ex- cél- sis.



Preghiera Eucaristica II

Il Vescovo con le braccia allargate, dice:

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Il Vescovo e i concelebranti:

Ti preghiamo
santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

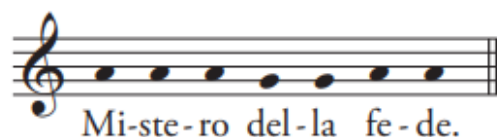
Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il vescovo



Il popolo acclama:



R. An-nun-ciamo la tua mor-te, Si-gno-re, pro-cla-miamo la tua
ri-sur-re-zio-ne, nell'attesa della tu-a ve-nu-ta.

Il Vescovo e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Un concelebrante:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa **Francesco**,
il nostro vescovo **Serafino**,
i presbiteri e i diaconi.

Un altro concelebante:

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di avere parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, **i santi Pietro e Paolo**
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

Il Vescovo e i concelebanti:



Per Cri-sto, * con Cri-sto e in Cri-sto, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spi - ri - to San-to, o - gni o - no - re e glo-ria
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li. **R.** A-men.

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Il Vescovo e l'assemblea

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Solo il Vescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea conclude la preghiera con l'acclamazione:



Il Vescovo

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Il Vescovo

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

Poi, secondo l'opportunità, il diacono o il sacerdote, aggiunge:

Scambiatevi il dono della pace

Il Vescovo spezza l'ostia consacrata e sottovoce dice:

Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta:

Agnus Dei

Graduale Romanum, 1974, p. 740

6



A - gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi- se- ré- re no-
bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi- se- ré- re no- bis.
A- gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: dona no- bis pa- cem.

Il Vescovo, con le mani giunte dice sottovoce:

La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per la tua misericordia
sia rimedio dell'anima e del corpo.

Il Vescovo genuflette, prende l'ostia e tenendola un po' sollevata,
rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

RITI DI COMUNIONE

Canti di comunione

INNO ALLA CARITÀ (CROPANESE)

Questo è il mio comandamento amatevi,
amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.

Se parlassi le lingue degli angeli
ma non avessi la carità
io sarei come bronzo che rimbomba
un cembalo che strepita

Se conoscessi tutti i misteri e possedessi
fede, profezia ma non avessi la carità non sarei nulla.

Anche se dessi in cibo i miei beni
e consegnassi il mio corpo ma non avessi la carità nulla servirebbe.

Tutto scusa, tutto crede, tutto spera
tutto sopporta non avrà mai fine la vera carità.

Questo è il mio comandamento amatevi,
amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.

Ho amato voi. Ho amato voi. Ho amato voi. Amatevi. Amatevi.
Amatevi.

TI CERCO SIGNORE MIA SPERANZA (MASSIMILLO)

Ti cerco, Signore, mia speranza
mia forza e giustizia
Buon Pastore, mia guida e salvezza,
mio Signore e mio Dio.

1. Il Signore è mia luce e salvezza, di chi avrò timore?
Il Signore è mia difesa, di chi avrò paura.

2. Una cosa ho chiesto al Signore: abitare con Lui per gustare il suo amore, ammirare il suo santuario.
3. Il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto. Io spero nel tuo amore, nella tua misericordia.

Dopo la comunione

Il Vescovo:

Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo
il buon profumo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.



RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

Ṛ. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

Ṛ. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Ṛ. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo

Ṛ. Amen.

Il Vescovo

Fratelli carissimi,

abbiamo benedetto il crisma, l'olio dei catecumeni e degli infermi. A voi sacerdoti, sono ora affidati perché, attraverso il vostro ministero, la grazia divina fluisca nelle anime, apportatrice di forza e di vita.

Rispettate, venerare e conservate con cura particolare questi oli, segni della grazia di Dio: le persone, i luoghi e le cose, che saranno da esse segnati, possano risplendere della stessa santità di Dio.

Il Vescovo infonde l'incenso nel turibolo e lo benedice.

Il diacono

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Ṛ. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

SALVE MADRE SANTA (MASSIMILLO)

Salve, Madre santa
Salve, Madre santa!
Tu hai dato alla luce
il Re che governa il cielo e la terra.

1. Salve, Vergine Madre,
Salve, grembo del dio che s'incarna,
Salve, stella che il sole percorri,
a te canta il mondo, Maria.

2. Salve, Speranza dei deboli,
Salve, gioia del cuore di Dio,
Salve, raggio di sole divino,
o Beata Madre, Maria!

3. Salve, Madre di Cristo,
Salve porta del paradiso,
Salve, Sposa amata,
sei Speranza nostra Maria!



A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO



